

campo di azione innanzi a sè, di entrare nei porti del Mediterraneo ad eseguire il trasporto degli emigranti. Credo molto probabile che soltanto la *Dominion Line*, che già fa questo servizio da Napoli a Boston, continuerà a farlo, ma che altre linee non lo intraprenderanno.

Ad ogni modo io non ho bisogno di rammentare alla Camera e all'onorevole Pantaleoni quale sia la disposizione della legge dell'emigrazione: chi vuol fare trasporto di emigranti, per la legge della emigrazione, deve provvedersi della patente di vettore; patente che lo obbliga a sottostare a tutte quelle prescrizioni che la legge per l'emigrazione ha stabilite; e fra queste prescrizioni vi sono anche quelle che concernono la limitazione dei prezzi di nolo, che sono stabiliti ogni quadrimestre dalle autorità del Regno, come l'onorevole Pantaleoni conosce.

Adunque: o il *trust* vorrà intraprendere questo servizio e dovrà sottostare alle norme che la legge sull'emigrazione prescrive, e quindi esagerazioni nel prezzo dei noli non potranno esservi; o il *trust* non vorrà prendere patenti di vettore, e non potrà eseguire il trasporto.

Venendo poi a trattare della ipotesi che il *trust* attualmente possa, da solo, imporre i propri prezzi a tutte le compagnie esistenti nella terra, io credo che questa ipotesi finora sia improbabile.

L'onorevole Pantaleoni sa che il *trust* è la più potente compagine che oggi esista, ma solo relativamente alle altre compagini esistenti, ciascuna isolatamente presa.

Infatti, per esempio, le due linee di navigazione tedesche riunite sono più forti del *trust*; esistono altre compagnie inglesi fuori dello stesso *trust*, esistono le compagnie italiane e francesi, spagnuole e via dicendo.

Dunque non siamo ancora al punto in cui il *trust* possa vantarsi di avere monopolizzato il commercio dei trasporti del mondo, e che quindi possa imporre i suoi prezzi di nolo.

Venendo poi a rispondere alla seconda delle domande che l'onorevole Pantaleoni ha fatte, posso assicurarlo che il pericolo che egli intravede è per lo meno assai remoto: il pericolo, cioè, che gli Stati Uniti d'America possano stabilire per legge che gli emigranti che giungono colà non pos-

sano essere trasportati se non su piroscafi battenti bandiera americana.

L'ipotesi è poco verosimile, e in ogni modo non avrebbe connessione con l'attuale costituzione del *trust*: poichè l'onorevole Pantaleoni e la Camera sanno che il *trust* lascia completa libertà alle compagnie che lo compongono di battere quella bandiera che vogliono: tanto è vero che le compagnie inglesi continuano a battere bandiera inglese, ed in avvenire non è detto quale sarà la bandiera che sarà battuta dai nuovi piroscafi, ma pare che a ciascun piroscifo si farà battere la bandiera che al *trust* tornerà più conto di far battere.

Dunque è evidente che non vi è un'unica bandiera per tutte le navi che compongono il *trust*; quindi mancherebbe la principale ragione al pericolo che l'onorevole Pantaleoni temeva.

Io credo di avere con ciò risposto alla sua interrogazione; ma infine posso assicurarlo che il Governo segue attentamente gli effetti che dalla conclusione del *trust* si manifestano; e quando alcuno di questi effetti accennasse ad un qualsiasi pericolo per gli interessi nazionali, il Governo, in armonia coi mezzi di cui dispone, non mancherebbe di provvedere. (*Bravo! — Approvazioni*).

**Presidente.** L'onorevole Pantaleoni ha facoltà di dichiarare se sia, o no soddisfatto, della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato.

**Pantaleoni.** Prendo atto delle interessanti dichiarazioni e informazioni date dall'onorevole sotto-segretario di Stato, e lo ringrazio.

**Presidente.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Rava al ministro dei lavori pubblici « sul modo col quale le Società ferroviarie applicano le tariffe di favore pattuite con la legge delle Convenzioni ferroviarie (e relativi capitoli) per il trasporto dei fanciulli scrofolosi alle cure dei bagni. »

Non essendo presente l'onorevole Rava, l'interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Rampoldi al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere a qual punto si trovino gli studi intorno ai provvedimenti promessi agli insegnanti delle scuole secondarie, che dai Comuni e dalle Provincie passarono in servizio dello Stato. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'istruzione pub-